



FONDAZIONE  
EDMUND  
MACH 

---

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

# 23<sup>a</sup> GIORNATA TECNICA

## LA FRUTTICOLTURA DELLE VALLI DEL NOCE

---

Cles, 11 febbraio 2020

*a cura di Tommaso Pantezzi*

---

© 2020 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,  
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 23° Giornata tecnica "La frutticoltura delle Valli del Noce" tenutasi a Cles 11 febbraio 2020.

*A cura di*  
Tommaso Pantezzi

*Coordinamento editoriale*  
Erica Candioli

## La gestione del cotico erboso e del terreno lungo il filare con mezzi meccanici

Marino Gobber, Andrea Branz, Ferruccio Pellegrini, Mario Springhetti – Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

L'erba costituisce un importante tassello positivo nell'ecosistema frutteto. Il suo contenimento lungo il filare risulta però altrettanto importante per evitare la concorrenza verso acqua e sostanze nutritive, sfavorire lo sviluppo di alcuni insetti e funghi e facilitare le operazioni colturali.

Il diserbo chimico ha semplificato notevolmente questa operazione, ma nella logica di un'agricoltura sostenibile la prospettiva è quella di controllare le erbe riducendo o perfino eliminando l'impiego dei diserbanti. Infatti i diserbanti chimici possono avere un forte impatto sulle acque e sono considerati negativamente dalla popolazione. La sostituzione del diserbo chimico richiede da parte dei frutticoltori uno sforzo sia per l'acquisto della macchina o delle macchine, sia per organizzare un nuovo tipo di gestione dell'erba; in definitiva bisogna aumentare la conoscenza delle diverse infestanti, soprattutto in relazione alle piante.

L'uso del diserbo meccanico è vantaggioso e più facile da applicare su impianti adulti in ambienti fertili e pianeggianti, mentre le difficoltà crescono nella fase di allevamento delle piante, all'aumentare delle pendenze e al diminuire della fertilità del terreno. Per contenere l'erba sono a disposizione macchine che sfruttano calore, vapore, acqua in pressione; teoricamente sarebbe possibile coprire il terreno con diversi tipi di pacciamatura ma, nella pratica, attualmente il controllo delle infestanti avviene con mezzi meccanici, sia attraverso il taglio dell'erba sia la lavorazione del terreno. Le industrie meccaniche mettono oggi a disposizione innumerevoli modelli per il controllo dell'erba sul filare spesso con vantaggi e svantaggi; in definitiva non esiste la macchina "ideale". La velocità e facilità di esecuzione sono i vantaggi più evidenti del taglio dell'erba; per contro su impianti giovani e terreni poveri si può assistere a una riduzione della crescita. Nel caso della lavorazione del terreno normalmente si migliora la crescita delle piante, ma l'operazione risulta più complessa, sia per via del tipo di macchina, che per il maggior rischio di danni a pianta e radici.

In conclusione, si può affermare che la gestione delle infestanti sul filare può essere condotta con il solo taglio dell'erba su impianti adulti e terreni fertili, mentre la lavorazione dell'interfila è da preferire nei terreni poveri e per impianti giovani. La combinazione del taglio dell'erba e lavorazione del terreno risulta ideale per tutte le situazioni; chiaramente ciò richiede un parco macchine più ampio difficilmente sostenibile dalla singola azienda. Le possibili soluzioni possono essere l'acquisto collettivo delle macchine o il contoterzismo.

